

# Permira si è aggiudicata la proprietà del gruppo per 805 milioni Il record è di capitan Findus

Ha come protagonisti i bastoncini di Capitan Findus una delle più grandi operazioni di private equity registrate nel Lazio l'anno scorso. Dal 4 ottobre 2010 il fondo Permira ha infatti acquistato la proprietà di Compagnia Surgelati Italiana che raggruppa lo stabilimento di Cisterna di Latina e i marchi Findus, 4 Salti in padella, Sofficini, Capitan Findus e That's Amore. Permira ha partecipato all'asta attraverso la controllata inglese Birds Eye Iglo Group. Nella gara per acquistare la Findus dalla multinazionale Unilever, peraltro, erano in lizza altri due fondi, Bc Partners e Lion Capital che già controllava il marchio dei surgelati nel Nord Europa.

Alla fine l'ha spuntata Permira che ha comprato il gruppo dei sofficini per un prezzo di 805 milioni: 500 milioni con leva finanziaria e la cifra restante tramite equity. In particolare a finanziare l'acquisizione sono state banche nazionali e

internazionali come Mediobanca, Credit Suisse, Nomura, Deutsche Bank.

L'operazione è stata salutata da molti esperti del settore come sintomo della ripresa e della vitalità del private equity in Italia. «È da notare che Permira - sottolinea tuttavia Piero Corigliano, socio dello studio legale Nctm che ha assistito Birds Eye Iglo in una parte dell'operazione - ha partecipato all'asta per Findus non come fondo, ma attraverso un acquirente strategico, cioè Byrds Eye Iglo che, operando nello stesso campo di Findus, è stato probabilmente in grado di offrire di più visto che ha la possibilità di fruire delle sinergie con la società target».

Dopo il completamento del passaggio di proprietà a ottobre scorso, si è proceduto all'effettuazione di un'altra operazione collegata: la fusione tra Compagnia Surgelati Italiana e Boreas Bidco, il veicolo utilizzato da Birds Eye Iglo per

l'acquisto. La controllante Boreas cioè è stata incorporata nella controllata Compagnia Surgelati Italiana. «Tutta l'operazione - prosegue Corigliano di Nctm - si è conclusa con successo il primo marzo scorso. Certo è ancora presto per giudicare se l'investimento di private equity sia stato positivo. In genere operazioni di questo genere vanno valutate in un orizzonte temporale che va da tre a sette anni. In genere, personalmente vedo più attivi gli acquirenti strategici rispetto a quelli finanziari, tuttavia si può affermare che il settore dell'investimento istituzionale è senz'altro in fase di ripresa».

Il fondo Permira conta attualmente su un team di oltre 80 professionisti e uffici in sei Paesi europei, più la sede di New York. Oltre in Findus, in Italia Permira ha acquistato partecipazioni in Marazzi, Valentino Fashion Group, Seat e Sisal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA